



Titolo / Per un'est-ETICA senza fissa dimora.

Una soluzione grafica a un problema sociale.<sup>1</sup>

Autore / Fabiana Ielacqua

Università / Accademia di Belle Arti di Bologna

Corso di Laurea / Laurea triennale in Design grafico

Anno Accademico / 2009/2010

Relatore / Prof.ssa Graziana Furini

Correlatore / Prof.ssa Simonetta Scala

Tesi realizzata in collaborazione con Piazza Grande, Associazione Onlus fondata dalle persone senza dimora di Bologna

Obiettivo del progetto è sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi degli homeless tramite alcuni artefatti pensati e ideati proprio per ricordare che la dimora non è solo un semplice luogo fisico ma è soprattutto uno spazio per l'anima.

Il 2010 è stato designato come "Anno Europeo della lotta alla povertà" e "Piazza Grande" ha apprezzato ancor di più l'aiuto che poteva giungere anche dal versante della progettazione grafica per poter rispondere in maniera più efficace a questo problema sociale così duro da affrontare. "Per un'est-ETICA senza fissa dimora" desidera "toccare con il Design il cuore di qualcuno".<sup>2</sup>

### INDICE RAGIONATO

Nel primo capitolo è stata chiaramente esposta la realtà degli homeless, scelta necessaria per comprendere e far comprendere meglio i reali motivi che spingono alcuni individui sulla strada.

A seguire, la parte "Storie senza dimora: i giornali di strada" relativa all'operato svolto da Associazioni ed Enti, con il loro prezioso contributo offrono al popolo "on the road" una possibile opportunità di reinserimento sociale.

Grazie alla Prof.ssa Simonetta Scala che ha messo a disposizione il proprio archivio, è stata creata una sezione completamente dedicata ai giornali di strada di tutto il mondo con un'attenzione particolare al prodotto editoriale "Piazza Grande". Una riflessione personale, a seguito dei numerosi incontri con i referenti dell'Associazione, è presente all'interno del capitolo "A modo mio avrei bisogno di sapere anch'io"; acquisire queste informazioni ha aumentato ulteriormente la mia responsabilità civica verso chi si trova quotidianamente in situazioni di tremendo disagio.

La parte dedicata alla ricerca, prendendo spunto dalle idee di Stefan Sagmeister, si conclude con una domanda provocatoria: "Per non dormire: se hai una coscienza debole come puoi produrre un pensiero forte?"

Il sesto capitolo, diviso in due sezioni, si occupa della presentazione di alcuni progetti di social Design firmati da noti graphic designer contemporanei e della campagna "Per un'est-ETICA senza fissa dimora" indirizzata agli allievi delle scuole superiori di Bologna.

## **STRUTTURA DELLA RICERCA**

Per la parte di ricerca teorico-tecnica si è rivelato molto proficuo il rapporto con i referenti dell'Associazione Piazza Grande, attraverso interviste e continui dialoghi ho acquisito una conoscenza dettagliata di questa triste e diffusa realtà. È bene precisare che vi sono molti pregiudizi e poca informazione nei confronti dei senza dimora.

Coloro che appartengono alla cultura nomade come il popolo Rom, gli zingari o gli tzigani non possono essere definiti homeless, per loro questa condizione è uno stile di vita.

Lo stesso concetto vale per gli hobo, gli schnorrer e i punkabbestia, comunemente conosciuti come vagabondi; tuttavia una separazione coniugale, la perdita del lavoro, la dipendenza da sostanze o l'attualissima crisi economica sono potenziali fattori che possono spingere le persone sulla strada.

È un problema sociale in costante aumento, nelle grandi città del mondo si contrappongono quartieri alti a sobborghi: nuove frontiere che sarebbe più corretto definire barriere, separano, selezionano e segregano.

Il progetto di tesi va nella direzione opposta, attraverso l'uso del graphic Design, le informazioni acquisite sono state elaborate e tradotte visivamente per comunicare in modo più efficace la condizione di estremo disagio degli homeless.

Protagonisti di questo linguaggio visivo sono: il bianco e il nero, le illustrazioni al tratto accompagnate da testi dal taglio ironico e l'uso del cartone, materiale povero ma soprattutto "casa senza fondamenta" per tutti coloro che vivono sulla strada. Il cartone, supporto di tutti gli artefatti grafici, diventa un sostegno ricco di significato; cartoline, manifesti e locandine sono incollate su di esso, l'Associazione può così offrire un'ulteriore opportunità di lavoro agli stessi clochards.

## **APPROCCIO ALLA RICERCA**

Dopo aver contattato i referenti dell'Associazione Onlus tramite mail, sono stata invitata nella sede di "Piazza Grande" in via Corazza a Bologna e dall'incontro è emerso più volte che la difficoltà maggiore per chi lavora nelle associazioni è quella di avvicinare le persone che vivono sulla strada. Si tratta di un problema empatico e la soluzione consiste nel coinvolgere ex senza tetto nel processo di recupero: di fatto soltanto loro sanno come relazionarsi e quali atteggiamenti tenere con gli "ex colleghi".

L'aspetto più faticoso riguarda l'uscita dalla strada, passare molto tempo all'interno dei dormitori e "on the road" tende a far scomparire alcune capacità di relazione dell'individuo.

Associazioni ed Enti, oltre ad offrire opportunità di lavoro devono pensare a percorsi di recupero e affiancamento.

Durante l'intervista, emerge l'esistenza di una guerra tra poveri dovuta alle grandi difficoltà per ottenere una dimora; non mancano nemmeno sentimenti razzisti, la maggior parte dei senza tetto italiani considera gli immigrati i responsabili del proprio stato di indigenza.

Ci sono Istituzioni importanti come il Parlamento Europeo, molto attive sul piano della comunicazione e sensibilizzazione, ma in concreto la loro azione risulta inefficace.

L'Inghilterra, a buon diritto, rappresenta un esempio positivo, offre ad ogni homeless non solo un reddito ma anche la possibilità di recupero e formazione. Al contrario, in Italia il pacchetto sicurezza impedisce, di fatto, il lavoro delle associazioni.

Date queste premesse, in che modo spiegare ai referenti dell'Associazione quale sarebbe stato il mio contributo?

Proponendo di cooperare: da quel momento la figura del designer e quella dei decisori hanno dialogato e progettato attraverso uno scambio comune di informazioni e idee. Era partito un processo di Design.

## **RISULTATI**

Giocando sia sull'aspetto tipografico che sul doppio significato delle parole è nato il titolo del progetto "Per un'est-ETICA senza fissa dimora.

Una soluzione grafica a un problema sociale".

Estetica ed etica sono keywords che permettono di comprendere l'intera filosofia progettuale, "senza casa" è riferito all'assenza di mura domestiche ma soprattutto alla mancanza di uno spazio per il Sé, un luogo di riflessione interiore. L'impegno etico è un dovere, affermazione valida per i progettisti, i committenti e i fruitori.

La "virgola" è utilizzata come elemento simbolico del "percorso" che ogni individuo può affrontare accettando l'aiuto dei responsabili dell'Associazione. È un elemento tipografico che accompagna il logo al quale visivamente si contrappone per forma e andamento.

Il lettering, costruito su griglia rigida, è movimentato dal cambio di corpo, dall'uso di maiuscole e minuscole e dal ribaltamento della "e" iniziale.

Creati gli elementi corporate, tutti gli artefatti grafici sono stati trattati nel rispetto della mission di "Per un'est-ETICA senza fissa dimora".

Il materiale informativo e di comunicazione si compone di strumenti di differente formato che hanno finalità comunicative e destinatari diversi.

Le cartoline "Text" hanno il compito di catturare l'attenzione dei fruitori e suscitare il loro interesse attraverso l'impiego della figura retorica dell'ironia.

Al contrario, la serie "La mia casa è Piazza Grande", contiene sul fronte disegni realizzati al tratto, interpretazione personale della realtà degli homeless, e sul retro la spiegazione dell'iniziativa. Gli stessi contenuti sono riprodotti nei manifesti 70x100cm e nelle locandine 30x50cm.

È stato inoltre eseguito un restyling della "Guida dei senza fissa dimora", prodotto editoriale ricco di informazioni utili e importantissimo per chi vive sulla strada.

La paper bag in carta kraft contiene la "Guida" oltre ad indumenti intimi e oggetti per la cura della persona che chi vive "on the road" ha estrema difficoltà a procurarsi.

Questa scelta potrà risultare strategica per l'Associazione, aprendo possibilità di co-marketing con diverse aziende.

Qual è il compito degli studenti in questo progetto?

I ragazzi che decideranno di partecipare a "Per un'est-ETICA senza fissa dimora" faranno un'esperienza sul campo a fianco dei volontari dell'Associazione che darà loro diritto a crediti scolastici.

In merito all'attività svolta è richiesta ad ogni studente la produzione di un elaborato artistico sul tema degli homeless; tutte le opere pervenute saranno esposte all'interno della mostra-evento allestita in occasione della campagna di lancio "La mia casa è Piazza Grande".

I progetti selezionati saranno divulgati attraverso la collana editoriale "Per un'est-ETICA senza fissa dimora".

Tutto il materiale, distribuito dai senza fissa dimora, potrà essere acquistato presso l'Associazione stessa e in precisi punti vendita.

Grazie all'ausilio della Prof.ssa Graziana Furini, la fase di start up del progetto avverrà a marzo 2012 in collaborazione con l'Istituto Isart, Liceo Artistico "Francesco Arcangeli" di Bologna al quale parteciperanno gli studenti delle classi quinte del corso Grafico Visivo.

### **Graziana Furini**

Laureata D.A.M.S, ha insegnato grafica presso l'ISART di Bologna e Storia del Design Grafico all' Accademia di Belle Arti della stessa città.

Ha svolto attività di docenza in Corsi di formazione e specializzazione rivolti a docenti per l'area legata alla didattica e alla comunicazione visiva.

## **Simonetta Scala**

Si occupa di grafica dal 1985. Nel 2001 dà vita a uno studio associato con altri professionisti del settore, Lizart comunicazione visiva, che lavora per committenti pubblici e privati. Dal 2007 al 2010 ha tenuto presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna il corso di Elementi di grafica editoriale. È socia Aiap.

## **Fabiana Ielacqua**

Via Venture, 34

40010, S. Marino di Bentivoglio, Bo

M 348 2734267

Email fab.abi.h2o@gmail.com - fabiana\_ielacqua@alice.it

Skype fabiana.ielacqua

## **Bibliografia**

S. Heller e M. Ilić, *Anatomia della grafica*, Logos, 2008

S. Sagmeister, *Things I have learned in my life so far*, Abrams, AbramsBooks.com

S. Sagmeister, *Sagmeister*, Abrams, 2001

C. & P. Fiell, *Graphic Design for the 21st Century*, Taschen, 2003

F. Floris, *Eccessi di città: baracopoli, campi profughi e periferie psichedeliche*, NordSud pagine per capire, Paoline, Milano, 2007

P. Sorcinelli, *Gli anni del rock (1954 - 1977)*, Bononia University Press, Urbino, 2005

J. Maeda, *Le leggi della semplicità*, Bruno Mondadori, 2006

D. Calanca, *Legami. Relazioni familiari del Novecento*, Bononia University Press, Urbino, 2004

J. Kerouac, *On the road*, Oscar Mondadori, ristampa 2010

S. Benzoni, *I giovani non esistono - viaggio allucinante nel mondo dei vecchi*, Isbn Ed. Il Saggiatore, Milano 2008

R. Bodei, *La vita delle cose*, Laterza Anticorpi, Roma 2009

C. Branzaglia, *Immaginari del consumo giovanile*, Genova, 1996

F. Pivano, *Beat hippie hippie - dall'underground alla controcultura*, Arcana Ed., Roma 1972  
Archivio Albe e Lica Steiner

M. Vignelli, *The Vignelli Canon*

M. Lang con H. George - Warren, *Woodstock*, Arcana, 2009

M. Masini, *Schegge dal sogno*, L'Autore Libri Firenze, 2006

Ryszard Kapuscinski in *Autoritratto di un reporter*

C. Augias, *Guarda come mi vesto*, in *Storie dei giovani*, n° 2, suppl. a *Panorama*, 31 gennaio 1988, p.102

M. Sarti, *Il giornalismo sociale*, Carocci, Roma, 2007

D. Tavoliere, *Le ombre dell'anima*, Granata Press, Bologna, 1994

E. Ballatori, *I giornali di strada, tesi di Comunicazione giornalistica*

## **Sitografia**

[www.street-papers.org](http://www.street-papers.org)

[www.nasna.org](http://www.nasna.org)

[www.bigissue.com](http://www.bigissue.com)

[www.bigissuescotland.com](http://www.bigissuescotland.com)

[www.bigissue.org.au](http://www.bigissue.org.au)

[www.bigissue.jp](http://www.bigissue.jp)

[www.macadamjournal.com](http://www.macadamjournal.com)

[www.terre.it](http://www.terre.it)

[www.piazzagrande.it](http://www.piazzagrande.it)

[en.wikipedia.org/wiki/The\\_Big\\_Issue](http://en.wikipedia.org/wiki/The_Big_Issue)

[en.wikipedia.org/wiki/Street\\_newspaper](http://en.wikipedia.org/wiki/Street_newspaper)

[www.redattore sociale.it](http://www.redattore sociale.it)

[www.endhomelessness.org](http://www.endhomelessness.org)

[www.odg.mi.it/node/32100#attachments](http://www.odg.mi.it/node/32100#attachments)

## **Note**

<sup>1</sup>Una soluzione grafica a un problema sociale.

Parafrasando la rivista di strada argentina Hecho en Buenos Aires.

<sup>2</sup> Stefan Sagmeister